Anno XXXIII — N. 64 UDINE, Venerdì 5 Marzo 1909 Conto Corrente con la Posta

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 32 » 16 » 8 )( prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

# Movimento elettorale in Friuli.

### Collegio di Palmanova Latisana

Palmanova, 3 Marzo.

La *teppa palmarina* è in moto; segno codesto che la car.. a preda c'è — e questa volta rappresentata da un milionario che ha scritto di non volerne sapere dell'opera di nessuno — ma che viceversa i suoi satelliti vogliono portar in giro per il collegio, additando alle turbe viziate e corrotte il Dio dell'oro.

Figuratevi se la *teppa* lascia mai la grossa e grassa preda! Badino gli elettori, stieno attenti; il gioco è incominciato.

I sostenitori della candidatura radicale ridono sotto i baffi, ed attendono o di unire in caso di ballottaggio i loro voti a quelli del milionario o viceversa — a seconda del favore dell'urna.

Badino gli elettori, la teppa palmarina non si muove se non per *predare*. Quante palanche la vostra dignità, il vostro diritto di sceglervi chi dovrebbe rappresentare gli interessi sociali nel Parlamento, quanti ci voglion litri di vino e d'infamia? La *teppa* non ha scrupoli, non ha ritegno, tutto osa per qualche centinaio di lire.

Evviva la teppa adunque la oscena, la vil teppa.

### Che cosa rappresenta l'avv. Feder

Ci scrivono da PALMANOVA 4 marzo:

Dunque « Bando alle competizioni personali perchè il nostro Collegio ha bisogno di venir epurato, nessuna dedizione e nessun commercimonio « Così il manifesto con il quale vien raccomandata la candidatura dell'avv. Feder.

Ma dopo il manifesto d'oggi, dopo la concione di iersera al Politeama, sia lecita una domanda. Al punto in cui siamo, quale è la determinante della lotta? « Il programma », rispondono i federiani.

Ma di quale programma s'intende mai parlare? Di quello svolto ieri sera dal non ancora onorevole avv. Feder? Mai più, perchè coloro che oggi sostengono la candidatura Feder, sarebbero stati ben felici di farsi paladini del nostro candidato contro la candidatura De Asarta, se quelli che oggi sostengono l'avv. *Solimbergo* avessero avuta la malinconica idea di portar sugli scudi il Deputato uscente.

Non parliamo dunque nè di *epurazione*, nè di *affermazione di principi*, nè di *competizioni personali*, perchè proprio, nei riguardi della candidatura Feder, si tratta precisamente di una competizione personale, pura e semplice. E' un male, ma è così

Ma sia come si vuole, vediamo un po' cosa voglia dire per l'avv. Feder la coerenza politica.

Quindici giorni or sono, nella riunione di S. Giorgio Nogaro, il neo candidato, spinto e risospinto da qualcuno, in pien comizio, di posare la sua candidatura, ebbe l'onesta franchezza di rispondere che *il Collegio non era ancora maturo per una candidatura radicale*. In quell'ora, malgrado le nebbie invernali, nella mente dell'avv. Feder passò un raggio di sole ad illuminare un passato non troppo remoto, passato che gli ricordava una dolorosa Via Crucis in fondo alla quale stava... una solenne trombatura. Oh! la dolorosa esperienza dell'urna!...

Nonostante, quindici giorni dopo si vede proprio l'avv. Feder, caricarsi le spalle della croce che voleva da sè allontanare, e risalire lemme lemme la via del Calvario per trovare sull'erta... la trombatura numero due.

L'esperienza non ha proprio servito a nulla. Peccato.

E' bensì vero che il signor avv. Feder ha messo molta acqua nel vino, e si è presentato con un... discorso (programma non si può dire) all'acqua di rose, ma anche qui esercitandosi in giuochi di equitazione che hanno lasciati mogi mogi quanti pensavano ai placidi tramonti della monarchia o al programma minimo e massimo di Bebel e di Marx.

Ed è con queste cianfrusaglie che volete passare, on. Feder?..

Come fate a conciliare questa attenuazione di... tinte, con l'ufficio di paraninfo che vi siete assunto a Venezia in favore del repubblicano Manzato, a Dolo pel socialistoide Zabeo, a Rovigo pel tribuno Pozzatto e magari a Roma pei Bissolati e compagni?...

Andiamo via, siamo sinceri una valta. E voi che parlate di onestà, di mercimonio, di decisione di violenze, scendete in fondo alla vostra coscienza e guardate se non sia violenza, se non sia dedizione, se non sia mercimonio sconfessare un principio professato a Venezia, cambiar casacca a Palmanova, per indossare il berretto frigio a Rovigo e impugnare la fiaccola con la relativa scure a Roma o dove che sia, oggi in sostegno dei Manzato, domani in favore dei Musatti o dei Cerioni, con la massima disinvoltura, a seconda del vento che spira, come il tornaconto consiglia.

A ben altra scuola si sono educati i vostri maggiori, da Mazzini a Garibaldi. Che se vi pungesse di avvertire che anch'essi hanno cambiato, vi risponderemmo che essi sacrificarono le loro idee per un ideale immensamente più bello che non sia il vostro.

Del resto, l'accoglienza che aveste iersera deve avervi fatto pensare a molte cose, prima fra tutte quella che questo non è terreno per voi, e che eravate nel vero quando pensavate a San Giorgio che il collegio non è maturo per una candidatura radicale.

Che se il successo ottenuto ieri deve darvi la misura del suffragio che vi attende, potete star certo che lo sconforto che vi attende non sarà minore di quello assaporato e che non può venire addolcito dai compiacenti resoconti del turiferario *Paese*.

### Collegio Gemona-Tarcento.

***Una lettera dell'avv. Luigi Perissutti.***

L'avv. cav. Luigi Perissutti diresse, agli elettori politici del Comune di Segnacco, una lettera sull'attuale lotta, che merita la pena di essere riassunta. Non lo avrebbe fatto, scrive « se non mi fosse giunto all'orecchio, e non mi turbasse il dubbio, che taluni di voi si sarebbero lasciati persuadere a dare il proprio voto a persona sino a ieri a noi ignota e del tutto estranea al nostro Friuli. E siccome sarei inconsolabile che proprio da parte di coloro, che mi vollero a capo del comune, col voto di domenica prossima si arrecasse così grave sfregio all'onore friulano, mi sono sentito in dovere di rivolgere a voi brevi parole per scongiurare il danno e l'onta di un voto inconsulto; mentre è del tutto necessario che io abbia la persuasione di essere in pieno accordo con coloro che rappresento in una delle maggiori questioni che interessano il benessere materiale e morale dell'intera regione. Il non trovarmi all'unissono coi miei amici elettori del Comune mi metterebbe nella necessità di dovermi separare da essi. »

Detto che, in quanto a programma politico, i due candidati in lotta si possono ritenere del medesimo partito, soggiunge che vi è peraltro fra di essi una differenza grandissima di origine e di metodi « che non ci possono lasciar perplessi intorno alla nostra preferenza nella scelta dell'uno piuttosto che dell'altro ». E continua:

« Se si trattasse tra i due di diversità assoluta di principii politici, se a mo' d'esempio l'uno fosse repubblicano l'altro monarchico, l'uno liberale l'altro socialista, l'uno conservatore l'altro radicale e feroce anticlericale, sarebbe logico che ciascuno di noi liberamente votasse per quello dei due che meglio rappresenta le aspirazioni ed i principi preferiti dal votante: ma siccome ciò nel caso non si verifica e non ci è dato di accedere all'urna se non per una ragione di preferenza personale tra i due, così ho creduto e credo che fosse legittimo in me il desiderare che i miei amici del Comune avessero a condividere i miei criteri nella scelta e nella maggior stima e considerazione per uno dei candidati in confronto dell'altro.

« Il Prof. Ancona venne per la prima volta in Friuli l'estate scorsa a villeggiare tra noi, ed in vista delle non lontane elezioni politiche, ha fatto di noi, Friulani dell'alta, questo lusinghiero giudizio: « Qui ci sono dei poveri di spirito che si possono infinocchiare facilmente con delle promesse: qui vi sono anche di coloro che al miraggio di sonanti argomenti non guardano troppo per il sottile nell'esercizio del loro diritto di voto. Questo ambiente fa per me ed io mi presenterò candidato alla deputazione di questo *buon Friuli* alle prossime elezioni »

Ora è necessario che per la dignità nostra ed a tutela della nostra onesta coscienza noi rispondiamo al sig. Ancona:

« Il nostro Friuli non è paese di conquista e tanto meno a base di promesse quattrinaie: il Friuli non vi domanda se siete israelita o cristiano, ma certo non è disposto a votare per un *Massone*, quale ci assicurano che voi siete: noi Friulani vogliamo lasciarvi a compiere il vostro dovere di Professore al Politecnico di Milano, affinchè non si dica, che voi intascate senza far lezione, lo stipendio pagatovi dalla Nazione; noi Friulani non vogliamo che da niuno si sospetti che il nostro voto venne dato in seguito a promessi corrispettivi; voi non sarete, come dicono, e ripetono, un sacco d'oro, ma noi non ci vendiamo, nè per l'oro, nè per aurei mucchi, anco se ci fossero di coloro che tentassero di comperarci.

E dopo avere ricordate le benemerenze dell'avv. Capellani verso la sua città natale, come assessore come presidente della Società per la costruzione di case operaie, come presidente della Cassa di Risparmio; verso l'agricoltura, come vicepresidente dell'Associazione agraria Friulana; verso gli operai, quale membro del Consiglio Superiore del Lavoro in Roma, nel quale alta stima gode fra i suoi colleghi; continua:

« Ricco di censo, indipendente, senza impegni che lo costringano a vivere ad Udine piuttostochè a Roma, non legato, come l'Ancona, al carro dello Stato quale impiegato, il Capellani non corre alcuna alea di sorteggio. Eletto deputato resta tale: mentre l'Ancona può venir estratto a sorte ed escluso dalla deputazione, perchè professore, ed il Collegio, come avvenne altra volta per il compianto Marinelli, essere costretto ad eleggersi un nuovo Rappresentante in seconda convocazione del Collegio stesso.

« Il nostro desiderio di avere alla Camera uno dei nostri, nato e vissuto in Friuli, è naturale, perchè con ciò tuteliamo il nostro buon nome e la dignità della nostra Terra, che per tal modo mostra di avere nel proprio seno, chi può onorevolmente in Quella rappresentarla. Arrossirei di essere Friulano, se gli altri Italiani avessero a dire, che in tanta copia di uomini egregi, che il Friuli a buon diritto può vantare, il Collegio di Gemona-Tarcento non ne ha saputo trovar uno solo che degnamente lo potesse rappresentare a Montecitorio.

### Il valore dei candidati.

La povera *Gazzetta di Venezia* si sfiata a fare un confronto fra i due candidati Ancona e Capellani. Un bravissimo e onestissimo uomo il Capellani (questo lo confessano: e come potrebbero negarlo?), ma l'Ancona è una *cima*. E' una scienza; anzi la scienza personificata; è « un'illustrazione italiana »..

Non avevamo fiatato su questo punto, perchè proprio non si aspettavamo il confronto. Ma adesso dobbiamo mettere le cose a posto.

L'Ancona è un bravo professore: ecco tutto. Come *scienziato* è un ignoto: nessuna delle sue 42 pubblicazione ha fatto fare un passo, sia pure piccolo, alla scienza; e prese tutte insieme, non valgono un libro di tantissimi suoi colleghi.

I cavalierati e le commende di varie nazioni di cui è insignito l'Ancona, le ebbe per essere stato fra i componenti del Comitato esecutivo della Esposizione di Milano.

Ma ecco un'altra prova — canta, dolce e innamorata sirena, la *Gazzetta* che l'Ancona è un grand'uomo. Oh, gazzettieri imprudenti! Non la scienza, ma la pratica negli *affari* ha portato l'Ancora a quella carica.

Poichè dovete sapere che quest'uomo che vi è presentato come un disinteressato amatore della scienza, è un bravo uomo di affari, il quale bada molto poco alle speculazioni scientifiche, e assai.... a quelle altre. Egli fa parte come azionisto, di varie società; e si dice da chi lo conosce che non è soltanto l'ambizione che lo spinge a tentare di diventar deputato. A Milano, l'Ancona è conosciuto quasi esclusivamente come uomo d'affari.

Nè egli possiede una buona coltura estranea alla sua materia. Veramente, non di coltura, ma di buon senso, che è peggio, manca la famosa espressione: « Sono nato nell'istruzione superiore ».

Espressione che non costituisce un caso sporadico, ma ha delle sorelle parecchie e non prive di interesse. In un articolo che la *Patria* pubblicò perchè per la contenenza poteva interessare i lettori, c'è questa bella frase « Infrangibile come una valanga ». Non diciamo nulla di certe velleità artistiche dell'articolo che cominciava, come un componimento di uno scolaro di Lo liceo: « *Dondolava* ». Che cosa don dolava? La candidatura Ancona? No! il *Lusitania*. La candidatura Ancona non può dondolare: quando si arriva a credere di poter dar da bere al buon senso friulano tutte quelle menzogne e quelle sciocchezze che contiene il *Bollettino* che l'Ancona pubblica, bisogna essere ben certi della bonarietà degli elettori. Ma essi consci della loro responsabilità esamineranno con occhio imparziale le ragioni che militano per l'una o per l'altra parte, e sapranno decidersi per quello che tanto validamente ha sempre difeso e difende i loro interessi.

Fra le sciocchezze dette nel *Bollettino* c'è questa: che il Capellani è imposto da Udine. A questa maniera i sostenitori del Capellani potrebbero dire agli elettori di Buia di Tricesimo e di Tarcento che l'Ancona è imposto da Gemona

Ma noialtri siamo onesti e rispettiamo tutti i paesi di tutte le idee; noi che non abbiamo Ditta nè scriveremo mai nessuna parola contro coloro che hanno portato la Candidatura *Bellina*, perchè essa rappresenta delle idee e non degli interessi.

—

Da Gemona ci scrivono che ogni arma è lecita ai fanatici del forestiero Ancona. Qualcuno sta per il Capellani? ed essi lo boicottano, e, se non basta, lo minacciano. Come nel Copparese! non ci manca che un tribunale per condannare i fautori del povero candidato friulano. Ma i Gemonesi sapranno reagire contro tutte le violenze, sapranno dir *basta*! alle imposizioni di pochi interessati, i quali, mentre il povero popolo va a votare *gratis*, conoscono la via delle elargizioni.

Non possiamo tacere però un fatto su cui richiamiamo l'attenzione della pubblica sicurezza? C'è delle persone che han parlato di violenze e di irregolarità possibili nello scrutinio della Città di Gemona per loro opera. Vigilino gli amici e vigili la pubblica forza, perchè il nome di quei tali è notato, ed è troppo giusto che si separi la loro responsabilità da quella del popolo di Gemona.

* * *

Elettori, domani riassumeremo la posizione dei due candidati. Posdimani voi non mancherete di reagire a ogni sorta di violenza e di corruzione votando compatti per l'uomo che vi si presenta nudo di ambizione e ricco di opere, per **Pietro Capellani.**

### Una menzogna.

Nel bollettino dei Comitati elettorali pro Ancona, del 3 and., leggo la seguente frase a me diretta: « un massone autentico, malgrado le sue smentite ».

Io diffido il prof. Ancona e i membri dei suoi numerosi Comitati a dare la prova dell'audace loro affermazione; dichiarando fino da ora che essi mentiscono sapendo di mentire.

Udine, 4 Marzo 1909.

*P. Capellani*

### Collegio di S. Daniele Codroipo

## L'avv. Giovanni Andrea Ronchi

**visita il collegio.**

### Il suo discorso agli elettori.

**Le entusiastiche accoglienze di Sedegliano.**

Ieri, il comm. Giovanni Andrea Ronchi continuò la sua visita ai vari comuni del collegio. Accompagnato dall'avv. di Caporiacco, consigliere provinciale, l'avv. Ronchi dapprima visitò Beano, accolto con viva simpatia dall'assessore Biasutti e da tutti i maggiorenti del paese. Poi si recò a Sedegliano, per tenere l'annunciato discorso agli elettori del collegio.

A **Sedegliano** lo attendevano, non ostante il tempo cattivo, oltre 600 elettori d'ogni parte del collegio.

Sceso dall'automobile, il conte Ronchi fu ricevuto dalla Giunta intera del comune con a capo l'assessore Venier Primo, in rappresentanza del Sindaco ammalato.

Entrato nella scuola comunale, in mezzo agli elettori stipati (era affollato anche il cortile), l'assessore Venier con acconce parole presentò il comm. Ronchi, augurando di poter salutarlo in breve deputato del collegio.

Fra la massima attenzione degli astanti, interrotto solo da frequenti applausi, che a certi momenti costituivano una vera ovazione, l'avv. Ronchi pronunciò il suo

### Discorso agli elettori,

di cui diamo un breve e pallido riassunto.

Il comm. Ronchi incominciò il suo dire ringraziando Sedegliano dell'ospitalità cortese concessagli, lieto di trovarsi in mezzo a loro onde stabilire quella stretta relazione che deve correre tra candidato ed elettori.

Dichiarò di aver accettata la candidatura per un dovere verso il partito, il quale richiese il suo nome e la sua persona per riunire in un solo fascio tutte le forze costituzionali del collegio.

Parlò della sua idea liberale monarchica costituzionale, e della sua fede incrollabile nella monarchia di Savoia, che disse « la fortuna d'Italia ».

Pose come caposaldo del suo programma la difesa del nostro sguarnito confine. E su questo tema l'avv. Ronchi si soffermò a lungo, notando l'antitesi tra noi ed i nostri vicini d'oltr'alpe.

— Al di là del confine — disse l'avv. Ronchi — non si parla, non si discute, ma si agisce; da noi, invece si parla, si discute e si fa poco.

Parlò a lungo dell'istruzione primaria e della necessità di aumentare gli stipendi ai maestri, così scarsamente retribuiti.

Sostenne la necessità di istituire quelle scuole professionali che in Italia mancano quasi del tutto.

Ed a questo proposito, l'avvocato Ronchi, si dichiarò pienamente concorde con quanto pochi giorni prima aveva detto il comm. Renier agli elettori di Udine, sulla necessità cioè di istituire anche in Italia *l'istituto per il promovimento della piccola industria*; e di questo istituto, egli diede i più ampli particolari.

L'avv. Ronchi si soffermò a lungo a parlare dell'agricoltura e dei bisogni degli agricoltori. Si dichiarò convinto della necessità di introdurre come obbligatorio nelle scuole primarie l'insegnamento dell'agraria. Parlò pure delle cattedre ambulanti d'agricoltura che vorrebbe rese obbligatorie per ogni distretto col concorso del governo, delle provincie, dei comuni.

Riguardo all'emigrazione, sostenne la necessità d'una maggiore tutela degli emigranti, lasciati ora in balia di avidi speculatori.

Sulla politica interna, il comm. Ronchi si dichiarò fautore della politica di pacificazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, politica lontana da ogni violenza come da ogni reazione. Riguardo ai conflitti tra capitale e lavoro, il comm. Ronchi ritiene doverosa la neutralità assoluta del Governo, a meno che non si tratti di servizi pubblici, in cui l'interesse di tutti deve prevalere all'interesse di pochi.

L'avv. Ronchi parlò pure dell'amministrazione della Giustizia. Si dichiarò fautore di una riforma del Codice di procedura civile, onde rendere più spediti e meno dispendiosi gli atti giudiziari.

Nei riguardi dell'esercito, si dichiarò pronto — se eletto — a dare il suo voto a tutti quei provvedimenti che valessero a renderne più forte la compagine. E ne spiegò le ragioni.

Brevemente parlò degli interessi del collegio, dichiarandosi pronto — se eletto — a sostenere presso il Governo ogni legittimo desiderio ed ogni legittima aspirazione degli elettori.

Tra gli interessi principali, mise in prima linea e, ove fosse mandato alla Camera appoggerebbe con ogni sforzo — la costruzione della ferrovia Latisana - Precenicco - Codroipo-S. Daniele, così utili alle popolazioni del Collegio.

Chiuse il discorso in una indovinata perorazione, facendo appello agli elettori, che in questa lotta d'idee ognuno sappia compiere il proprio dovere.

* * *

Il discorso, piano, facile, sobrio, senza inutili promesse, ma nello stesso tempo pieno di buon senso, fu pronato alla fine da una vera ovazione.

Le grida di Evviva Ronchi! Evviva il nostro deputato! furono in verità generali.

Tutti gli elettori di Sedegliano in mezzo al più schietto entusiasmo, accompagnarono di poi il comm. Ronchi fino in casa del sindaco ove gli fu offerta cortese ospitalità.

Nel mentre il comm. Ronchi stava per partire da Sedegliano, un gruppo di giovanotti intuonò una villotta d'occasione:

Evviva evviva Ronchi
Il Nostro deputato,
Non voglio più Luzzatto ect.

***In altri Comuni.***

Da Sedegliano, il comm. Ronchi si recò a Flaibano, ove presentato dal Sindaco sig. Marangoni espose nella sala municipale, agli elettori il suo programma. Ebbe le migliori accoglienze.

Pure a S. Odorico nella sala sociale, alla presenza delle autorità municipali e davanti ad un centinaio d'elettori, il comm. Ronchi, applauditissimo espose il suo programma. Tutta la popolazione di S. Odorico fece al comm. Ronchi le più calorose accoglienze.

Da ultimo, il comm. Ronchi visitò Camino di Codroipo, ove, nella sala municipale, fu ricevuto da tutta la Giunta comunale. Anche a Camino il comm. Ronchi espose applaudito il suo programma.

Oggi il comm. Ronchi visiterà altri paesi del collegio.

* * *

Fu pubblicato il seguente nobile manifesto:

L'attuale lotta politica, nel nostro Collegio, è lotta di principii, non di uomini.

Noi riconosciamo la rispettabilità del candidato avversario: gli avversari devono riconoscere quelle del nostro. Ma al di sopra degli uomini sta la Patria: nel momento attuale è assolutamente necessario che le sue sorti siano affidate ad uomini che nè apertamente nè copertamente osteggino le istituzioni nazionali; ma che ad esse siano sinceramente devoti e rappresentino le idee, i principii, i sentimenti della maggioranza, non di una piccola parte, dei loro elettori.

Questa è la ragione che ci induce a proporre ai vostri suffragi il

*cav. avv. comm. Giov. Andrea Ronchi*

Fedeltà al Re ed alla Patria, rispetto alla religione degli avi nostri ed alla libertà di coscienza per tutti, pronta e gagliarda difesa del paese sì che esso possa tranquillamente proseguire per la via del benessere e della pace sociale — ecco il nostro programma.

Soldato, cittadino, professionista esemplare

*Giovanni Andrea Ronchi*

è l'uomo che più degnamente può rappresentarvi, è l'uomo che conosce i bisogni del collegio nostro e saprà con fermezza tutelarli e difenderli.

Ci affidiamo tranquillamente alla vostra saggezza ed alla fermezza dei vostri principii.

*Il Comitato liberale*

### Collegio di S. Vito al Tagliam.

### Gli esercenti per Rota.

Il Consiglio della Unione Esercenti e Industriali di questa città, preso in esame il programma del deputato uscente Co. Rota; vagliati i suoi lavori parlamentari; fidente che nella nuova legislatura continui a mantenere alto il prestigio del Collegio da lui rappresentato; a voti unanimi deliberò di appoggiare la sua rielezione e di invitare i soci tutti a votare compatti per il candidato proposto.

### Collegio di Spilimbergo-Maniago.

### Socialisti e radicali

**associati per il disordine.**

Da Spilimbergo ci mandano copia di un proclama diramato dai radicali il quale prova che questi si sono messi d'accordo coi socialisti per combattere i candidati dell'ordine:

« Elettori! I socialisti Friulani « hanno deliberato di sostenere e « votare per i campioni della de« mocrazia friulana, Girardini, Poli« creti, Feder in omaggio alla loro « sincerità politica. Ora a noi de« mocratici incombe di sostenere e « votare nei rispettivi collegi i cam« pioni del socialismo Friulano Co« sattini, Bellina, Spinotti, e ciò in « omaggio alla loro sincerità politica « e per dare una solenne lezione ai « camaleontini candidati dell'affa« rismo più bieco che appoggiano « la candidatura della corruzione più « sfacciata ed ai gonzi dei partiti « più opposti, che si affidano ai so« liti ciarlatani locali della politica. »

Ci scrivono da Forgaria:

Oggi fu tra noi l'on. Odorico Odorico: non roboanti manifesti, nè stafette onde tastar terreno, non conferenze nè comizi pubblici, non apparato di ciarlatanismo. Egli giunse qui, parlò con i suoi amici, spiegò la sua opera parlamentare e ripartì.

Se quassù è poco conosciuto l'on. Odorico Odorico, ciò dipende dal fatto che mai nulla si chiese a lui.

L'amministrazione cessata non ebbe bisogno della sua opera, e qualche volta preferì ricorrere ad estranei del collegio onde esser appoggiata nelle sue aspirazioni; aspirazioni che rivolte al nostro Deputato avrebbero dato campo di distinguere la sua opera altamente disinteressata. Del resto l'opera sua tutti la conoscono, la sua fama autorevole è troppo nota.

Un conferenziere socialista giorni fa in uno sproloquio ebbe ad esprimersi così: Non avete ferrovie? Ringraziate il vostro deputato. Pagate il pedaggio sul ponte di Pinzano?... Frutti di Odorico. Parole che seminate in certe zucche e malamente interpretate, s'ingiganti-

sono e fanno vedere che se l'esattore passa al pignoramento di una caldaia, per mancato pagamento di tasse; la causa ne è... Odorico.

Poveri illusi!

Gli elettori di Forgaria e specialmente di Cornino tengono a mente quest'ultima questione. Così certi ingenui non diranno più che Odorico ci ha traditi: l'unico uomo che per noi abbia un'autorità e un valore, che comprenda le nostre aspirazioni e che si interessi per noi con quell'amore che può avere un nostro conterraneo; non può essere che il nostro vecchio rappresentante: *l'on. Odorico Odorico.*

**L' on. Odorico a Fanna**

Ier sera, l'on. Odorico parlò a Fanna, e contro ogni previsione s'ebbe buona accoglienza e fu ascoltato con deferenza da un buon numero di elettori.

Mi dicono che alla sua partenza fu udito qualche fischio.

Effetto dell'educazione!

### Collegio di Pordenone-Sacile.
**Imponente riunione.**

5. — Ier sera, nella gran sala delle quattro corone, dinanzi a circa 300 elettori gli amici nostri Cattaneo ed Etro parlarono in favore della candidatura Chiaradia.

Il co. Cattaneo fece la cronaca della situazione, descrivendo i continui brillanti successi del candidato nel suo giro pel Collegio; richiamò gli amici alla necessità di un lavoro forte e compatto da contrapporre alla crescente organizzazione avversaria.

L'avv. Etro, con convincente parola, tratteggiò la bella e simpatica figura del candidato e riassunse dettagliatamente il chiaro felice programma politico dallo stesso già esposto agli elettori.

L'avv. Antonio Locatelli che trovavasi fra i presenti, invitato a parlare, auspicò alla vittoria del Chiaradia plaudendo ai suoi saggi ed onesti intendimenti politici.

I tre oratori furono applauditissimi.

Tutto trae a sperare nel trionfo del Chiaradia. L'egregio uomo, che ha ieri elettrizzato gli elettori di Sacile — 800 e più — accorsi in teatro ad ascoltare la sua brillante parola, parlerà oggi a Polcenigo a Budoia a Castel d'Aviano e a Vigonovo.

A domani, adunque, ulteriori notizie.

### L'on. Chiaradia al Convegno elettorale di Sacile.

Nel nostro teatro sociale affollatissimo (circa un migliaio di elettori convenuti d'ogni parte del Collegio), il candidato Attilio Chiaradia espose il suo programma politico.

Accompagnato dagli amici Co. Bellavitis, Cav. Marsiglio, avv. Etro Salvani, Co. Cattaneo l'oratore opportunemente presentato dal co. Bellavitis, cominciò a parlare verso le 16. Per oltre un'ora seppe tener incatenato l'uditorio, svolgendo brillantemente le varie parti del suo programma, che il vostro giornale ha già avuto occasione di riportare in esteso dopo il convegno di Pordenone.

Gli applausi che ad ogni istante furono rivolti all'oratore, si ripeterono alla fine scroscianti interminabili.

Tanto per la cronaca, diremo che all'inizio della riunione venne chiesta la parola dall'avv. Fornasotto e da un giovane di Polcenigo, certo Cosmo.

Pare essi tendessero ad ottenere previamente il contraddittorio.

L'avv. Chiaradia si dichiarò pronto a concederlo, ma al candidato avversario, non già a chicchessia.

Protestarono allora i due richiedenti; ma furono posti in tacere dalle grida e dai fischi sonori del numeroso uditorio che desiderava vivamente di udire l'affascinante parola del Chiaradia.

L'impressione destata in paese dall'odierno convegno è ottima, veramente; sì che tutto fa sperare in una sicura vittoria da parte degli amici nostri.

### Collegio di Gemona-Tarcento
**Tempestosa riunione.**

Ci telefonano da BUIA 5:

Ieri ebbero qui luogo due riunioni, una dei partigiani del ferrarese prof. Ancona e l'altra dei sostenitori del nostro Capellani.

Alla seconda riunione parlò ascoltatissimo e applauditissimo il sig. Nicoloso; ed i pochi mascalzoni venuti apposta per provocare disordini e che perciò lo interruppero, furono a stento sottratti al furore della folla indignata.

La lotta qui si presenta viva ed animatissima.

**Dichiarazione**

Riceviamo, e per debito di ospitalità pubblichiamo:

Avendo quest'oggi visto il mio nome su di un pubblico manifesto figurare fra i componenti il Comitato pro Capellani, tengo a dichiarare di non appartenere a tale Comitato ma bensì a quello pro Ancona

Buia, 3 marzo.

*Piemonte Giuseppe detto Scoi*

*La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.*

## Collegio di Udine
### Dimmi chi pratichi, e ti dirò chi sei.

Vecchio, il proverbio; ma così vero!...

Ci volevano peraltro le prove e la confessione. Perchè, dopo tanto battagliar fra di loro, chi poteva credere che finissero con una santa alleanza?... Pure, dopo una serie di sedute dei vari consigli centrali e regionali e provinciali, si trovò che i socialisti, repubblicani e radicali potevano darsi la mano. Questo non avviene a Torino, questo non avviene a Milano e in pochi altri centri, dove ciascun partito combatte per proprio conto. Questo però avviene a **Udine e nel Friuli.**

«Sovversivi» i radicali?.. Ohibò! essi non lo diranno mai francamente, recisamente. Cercheranno anzi, quando occorre come a Udine, di evitare ogni frase che possa interpretarsi come una manifestazione del loro intimo pensiero di osteggiare e minare le istituzioni che ci reggono, quella Dinastia di Savoia che ci ha dato il Galantuomo, redentore d'Italia; e Umberto il buono, il Re Martire; e Margherita di Savoia, la fulgida stella che attrasse il Carducci; e Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia, le cui virtù e la cui pietà riconoscono e lodano e premiano tutti gli Stati. Non diranno mai, quella parola.

Ma contratteranno i voti.

E appoggieranno, come avviene a Tolmezzo e nel collegio di Spilimbergo-Maniago (**vedi il manifesto che pubblichiamo più innanzi**), appoggieranno repubblicani e socialisti — pur di avere, nel collegio di Udine, l'appoggio dei socialisti alla candidatura radicale!

Calunnie, per lo meno supposizioni calunniose — si dirà.

No. Vedemmo i repubblicani decidere, nel convegno di Venezia, un tale appoggio; e l'informazione data giorni sono relativa al collegio di Tolmezzo e il manifesto che oggi stesso ci mandano da Maniago, provano che non sono supposizioni calunniose.

Del resto, è di ier l'altro un articolo del «Paese» che, parlando di aritmetica elettorale, divide i votanti in due grandi partiti: conservatori, nei quali pone i ministeriali, l'opposizione costituzionale ed i cattolici; ed i popolari, nei quali pone i socialisti, i repubblicani e i radicali.

Ma i repubblicani e i socialisti vorrebbero sovvertire l'ordine attuale di cose. Onde, se i radicali si pongono, da sè, insieme con quelli, devono ritenersi anch'essi **sovversivi**, cioè miranti ad abbattere le istituzioni che diedero la sospirata unità della Patria — quelle istituzioni che furono giustamente dette la fortuna d'Italia.

## La giornata di ieri
### A Meretto di Tomba e Pasian Schiavonesco.

*Nel Comune di Meretto*

Veramente cordiale, ed a momenti entusiastica, fu l'accoglienza che il Candidato liberale **Ignazio Renier** ebbe nelle varie frazioni di questo Comune.

A *San Marco*, e *Plasencis*, a *Meretto*, a *Tomba*, a *Pantianicco* fu un unanime consenso di vivissima simpatia e di calda approvazione al chiarissimo Uomo, sia da parte delle popolazioni, che da parte delle autorità Comunali.

Il Comm. Renier parlò dovunque applauditissimo, spiegando i capisaldi del suo programma.

*A Villaorba*

Proveniente da *Meretto di Tomba*, giunse qui, alle 13 circa, il comm. *Renier*.

Numerosi, gli elettori ad attenderlo. Al suo arrivo, l'illustre uomo fu fatto segno a una dimostrazione d'affetto. Il candidato quindi si portò nella scuola comunale dov'erano adunati insieme al *cav. Venier-Romano* assessore del Comune un gran numero di elettori; e spiegò ad essi brevemente e chiaramente le linee fondamentali del suo programma che incontrò le generali approvazioni.

Il candidato fu applauditissimo.

*A Basagliapenta.*

Il comm. Renier ebbe qui accoglienze non meno affettuose che a Villaorba. Ad attenderlo fuori del paese, stavano numerose persone.

Moltissimi elettori vollero accompagnarlo fino alle scuole comunali, dove il comm. Renier espone il suo programma che ebbe ad incontrare la più larga e simpatica approvazione.

Il comm. Renier alla sua partenza fu nuovamente accompagnato dalla popolazione, che festosamente lo acclamava.

*Pasian Schiavonesco.*

Verso le 16 pom. giunse il com. Renier, fu salutato da una calorosa ovazione dagli elettori che erano ad attenderlo.

Il comm. *Renier*, sensibilmente commosso di tanto affettuosa accoglienza, ringraziò, e si portò poscia nei locali scolastici, accompagnato dall'assessore Fabris e da altre persone autorevoli, per esporre il suo programma. Fu presentato dall'assessore Fabris, il quale diede poi la parola all'avv. Linussa. Questi spiegò in breve i motivi per i quali il comitato liberale si è accinto alla lotta.

Il comm. *Renier* poscia cominciò a parlare sulle idee da lui professate, e sul programma che Egli si propone, se eletto, di svolgere.

Ribattè calorosamente l'accusa che in questi giorni gli viene lanciata, di essere clericale. Credente, sì; clericale no. Parlò a lungo sulla necessità delle spese per la fortificazione e per la difesa nazionale; quelle spese che dal partito *radicale* fino a ieri stesso furono respinte, chiamandole spese improduttive. Parlò della causa operaia, dell'agricoltura, delle varie leggi attuate in loro vantaggio, molte delle quali vanno migliorate.

Il bellissimo discorso del quale non abbiamo che accennato gli argomenti, spesso interrotto da numerosi e scroscianti applausi, fu alla fine calorosamente applaudito.

Il comm. *Renier* si intrattenne quindi con alcuni elettori, i quali gli avevano rivolto alcune domande; e rispose a tutti con la massima affabilità. Alla sua partenza, fu il comm. Renier applaudito e fatto segno ad una dimostrazione di vivo affetto.

*A Orgnano.*

Anche qui, il candidato liberale *Ignazio Renier* fu accolto con dimostrazioni di vivissima simpatia, che si rinovarono più calorose ancora quand'egli, dopo essersi in trattenuto alquanto con gli elettori, lasciò il nostro paese, diretto *a Variano, a Blessano, a Vissandone* dove fu accoltò sempre con quella schietta festività friulana che è caratteristica del nostro popolo, ogniqualvolta si trova davanti a persone come Ignazio Renier, veramente buone, amate perchè fecero del bene al loro paese senza ambizioni e senza ire settarie.

*A Pradamano*

vi fu ieri una riunione di elettori. Parlò l'avv. Eugenio Linussa, spiegando il perchè della lotta che ora si dibatte e il programma assolutamente liberale del comm. Ignazio Renier. Il quale, se eletto, non sarà deputato di un partito o di una frazione — ma il deputato di tutto il Collegio; e renderà certamente in Parlamento quei servizi che ha reso nel Governo della Provincia.

Il dott. Linussa chiuse il suo discorso con una perorazione che riscosse i più vivi e generali applausi.

Un gruppo di dissidenti, cercava ogni tanto, in omaggio alla libertà, di sollevare qualche protesta: ma venne, ogni volta, costretto al silenzio. Il medico condotto del luogo, dott. Camurri, che si occupa in questa circostanza — e sempre — con passione di politica, e in genere delle cose pubbliche, prese la parola per rispondere all'avv. Linussa.

Il contradditorio terminò con calorosi applausi per l'oratore liberale, avv. Linussa.

## Ah no!

No, e poi no. Il Sindaco di Udine non doveva chiamare — o per odio d'altrui o per disprezzo — nè *falangi nere* nè *falangi bianche*, gli elettori della campagna che non votarono per l'avv. Girardini nella elezione del 1904. Egli **non ha diritto** di usare il disprezzo, verso nessuno, e — quasi diremmo — tanto meno verso la popolazione campagnuola, ch'è quella che lavorando i suoi vasti possedimenti, gli dà la ricchezza.

No, e poi no. Egli non aveva il diritto di offendere nessuno: non i 1400 elettori del Comune che portarono alle urne il nome del Solimbergo, come li offese quando affermò che Udine rimase quattro anni senza deputato; non i 1600 elettori degli altri comuni che diedero pure il loro voto al Solimbergo, come li offese quando li chiamò **nere falangi** quasi gli elettori della campagna fossero qualche cosa di abbietto in confronto degli elettori cittadini, anzi dei quattro settimi soltanto degli elettrori cittadini!

Nessun Sindaco, di nessun Comune ha pubblicamente offeso, mai, gli elettori politici o del proprio o di altri Comuni perchè votarono diversamente dalle sue politiche idealità. Citi il «Paese» un solo esempio di simili astiose parole pronunciate da altri Sindaci, in competizioni elettorali politiche.

Il comm. Pecile non aveva il diritto di offendere; anzi aveva, come Sindaco, **il dovere di non offendere,** aveva **il dovere di rispettare.** Libero di mettersi nei Comitati, alla testa dei comitati elettorali; ma questa libertà egli doveva sapere congiungerla col **rispetto per tutte le opinioni:** rispetto che la carica di primo cittadino gli impone verso i suoi concittadini — rispetto che la dignità di quella carica gli impone verso i cittadini degli altri comuni.

Non è i. comm. Pecile come persona che per questo atto noi condanniamo; è il comm. Pecile Sindaco di Udine. E condanniamo in lui — per questo insulto suo contro gli elettori dissenzienti dalla sua volontà — in lui condanniamo l'esponente di tutto il sistema elettorale usato dal partito avverso; sistema fatto di travisamenti della verità, di parole cui espresse con significato ingiurioso, di sopraffazioni d'intimidazioni. Il contegno degli avversari tenuto al Comizio di domenica per la candidatura Renier, lo ha dimostrato ancora una volta; e lo dimostrano quotidianamente le colonne del giornale che il candidato del Sindaco difende.

## Ricordi della elezione precedente.

Alla vigilia della «giornata campale», qualche cifra sulle elezioni del 1904 non sarà forse inopportuna. Può darsi che in confronto delle cifre ufficiali, sbagliamo di qualche unità.

Erano, allora, inscritti 8082 elettori — s'intende, in tutto il collegio. Nel primo scrutinio, votarono 4948, dei quali diedero il voto all'avv. Solimbergo 2173 e all'avv. Girardini 2341; un centinaio e mezzo di voti ebbe il candidato socialista Quaglino.

Nella votazione di ballottaggio, votarono 5954 elettori, dei quali diedero il voto a Solimbergo 2998 e al Girardini 2833.

Erano inscritti, nel Comune di Udine, 4618 elettori; votarono, la prima domenica, 2787, dei quali 1080 per il Solimbergo e 1473 per il Girardini; e nella seconda domenica 3405, dei quali 1399 per il Solimbergo e 1859 per il Girardini.

Erano inscritti, negli altri comuni, 3464 elettori, dei quali la prima domenica votarono 2161 e diedero il voto: al Solimbergo 1023 e al Girardini 868; e la seconda domenica votarono 2549, dei quali 1599 pel Solimbergo e 974 pel Girardini.

Nel ballottaggio, il Solimbergo ebbe 825 voti di più che a primo scrutinio; il Girardini, 492 in più,

* * *

Questa volta, gli elettori inscritti sono circa 11200 (liste del 1908), da cui si deve dedurre qualche centinaio per morti, emigrazioni, trasferimenti, condanne sopravvenute, ecc.

A Udine, si passò da 4948 a 6137, con aumento di 1189 elettori inscritti. Negli altri comuni da 3464 a 5100 circa, con aumento di circa 1636.

Quanti degli undicimila elettori andranno a votare? e quanti nel Comune di Udine? quanti negli altri?... Ecco il... segreto dell'urna. Speriamo che questa volta non occorra ballottaggio.

## Gli anarchici.

Due, sono i manifesti anarchici affissi nella nostra Città, che in nome degli anarchici invitano gli elettori a non votare. Pochi esemplari di entrambi restano però ancora incolumi, essendo tutti gli altri stati stracciati.

In uno di essi si dice il fatto loro a ministeriali, a repubblicani, a socialisti; è poi si insiste sul — Non votate! — «Non chiedete leggi, cittadini! Non vi create nuovi padroni!.. Lasciate, che le pecore si eleggano i loro pastori. Ricordate come invece che le riforme si ottengono quando il popolo discende sulla piazza e l'impone».

Questo è il concetto degli anarchici.

## Gli elettori

**che avessero smarrito o non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale si rivolgano alla sede del comitato liberale, al Teatro Minerva, che verrà loro procurato un duplicato.**

**Questo, perchè sappiamo che a molti elettori il certificato non fu ancora recapitato.**

# Cronaca Provinciale.

## Cividale

**— Sussidio Ministeriale.**

4. — Per interessamento dell'on. Morpurgo il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio annuo di L. 300 per la pubblicazione delle «Memorie storiche Cividalesi» (Bollettino del R. Museo Archeologico).

**— Coscrizione militare.**

Come dicemmo, ieri ebbero luogo le operazioni di leva dei nati nel 1889. Per la circostanza erano qui convenuti i sindaci ed i segretari di 14 comuni che presentarono complessivamente 595 coscritti, ai quali vanno aggiunti 232 rividibili dell'anno scorso.

Oggi ha luogo l'estrazione a sorte a S. Pietro al Natisone per gli otto comuni della Slavia.

**— Pioggia e neve.**

Tempo pessimo. La mattina, per tempo, cominciò una pioggia minuta ed uggiosa: poi, verso le nove, insieme con la pioggia, cominciò a cadere la neve: i colli, i campi e le strade furono in breve coperti da un alto strato bianco convertito subito in fango, dalla pioggia.

**— «Una partita a scacchi».**

Per cura del locale Patronato Scolastico ed a beneficio dell'Educatorio, verrà rappresentata la «Partita a scacchi» di G. Giacosa nel teatro Ristori, la sera del 21 corr.

Alla rappresentazione prenderanno parte giovani e scolari di qui, sotto la Direzione del V. Presidente del Patronato sig. Luigi Suttina, il quale pur di avere uno spettacolo decoroso ed artistico, non ha badato a spese.

**— Funerali.**

Alle ore 9 di ieri, mentre la neve scendeva quieta e silenziosa sui tetti e sulle strade, dalla chiesetta di S. Martino muoveva il funebre corteo che accompagnava all'estrema dimora, il noto e bravo falegname *Giuseppe Bresciani* morto l'altr'ieri dopo lunghissima e penosa malattia.

Ai funerali erano intervenuti tutti i falegnami di Cividale e ai lati della bara stavano i pompieri del comune al quale corpo il defunto avveva appartenuto.

La Società Operaia pure vi intervenne col vessillo e con una rappresentanza.

## S. Vito al Tagliamento

**— Questioni d'igiene.**

Di giorno in giorno ci avviciniamo alla stagione nella quale vanno scrupolosamente fatti osservare dall'Autorità locale, tutti quei regolamenti d'igiene necessari per la salute pubblica.

Si dovrebbe per esempio curare che la pulizia delle strade fosse fatta di notte, anzichè di giorno, in modo che i passanti non siano costretti ad aspirare tutta la polvere sollevata; — così prima bisognerebbe che l'inaffiatura delle vie principali fosse fatta per tempo e costantemente, lo stesso dicasi per la disinfezione dei monumenti vespasiani ecc.

**— La pescheria.**

Qualche anno fa il nostro Consiglio votava il progetto per la costruzione della pescheria, ed assegnava anche il posto acquistando e quindi demolendo alcune vecchie case di via Castello.

Pareva che i lavori dovessero proseguire ininterrotti; ma invece o per indolenza, o per altro, vennero sospesi.

Ed intanto anche quest'anno dovremo deliziarci del poco grato odore di mucido che in ispecie esala vicino al Teatro.

## Tolmezzo

**— Cooperativa Carnica di Consumo. — Il secondo esercizio.**

3. — Oggi il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Carnica di Consumo approvò il bilancio del secondo esercizio sociale. In questo secondo anno di vita le vendite salirono a L. 553.279 con un aumento di L. 118.503. Nel mentre le vendite aumentarono nella proporzione di un quarto gli utili crebbero in proporzione della metà, infatti da settemila che furono l'anno decorso quest'anno salirono a undicimila, e di conseguenza ai consumatori verrà data una percetuale maggiore dello scorso anno.

I soci ora sono in 954 con un capitale sociale di L. 43900 ed una riserva di L. 4300.

Come si vede la Cooperativa prosegue nel suo rigoglioso sviluppo meritando sempre più l'affezione della classe operaia.

## Palmanova

**— Beneficenza**

Malgrado il tempo cattivo un pubblico discreto accorse alla rappresentazione cinematografica che il proprietario dell'Edison ha voluto dare in beneficio della locale Congregazione di Carità.

Il ricavato L. 55.55 è stato completamente versato alla Pia istituzione.

L'atto generoso merita un plauso.

## Arta

**— La morte di un veterano.**

Oggi morì a Piano d'Arta Osvaldo Chiussi fu Francesco detto Cecchin di anni 81. Era un veterano del 48-49.

Combattè per la difesa di Venezia. Godeva di una modestissima pensione vitalizia.

## I danni e le vittime del maltempo.

Oggi, dopo tre giorni, abbiamo ricevuto le prime lettere dalla Carnia, lettere impostate ancora martedì e che non hanno potuto viaggiare prima d'ora. In ogni modo, bene o male, il servizio postale si fa. Intanto, il maltempo continua.

Il servizio ferroviario per Pontebba continua ad essere sospeso, nè si sa quando potrà essere ripreso perchè le condizioni sono peggiorate con la caduta di nuove valanghe che ostruirono diversi punti della linea.

Ieri nel pomeriggio si poterono condurre a Udine la macchina e i vagoni bloccati dalla valanga di Resiutta. I treni però non vanno oltre la Carnia.

MANIAGO

### La neve nella Valcellina.
**Persone bloccate da valanghe - Tetti crollati**

(*Italo*) 4. A proposito di quanto scrissi ieri dei paesi della Val Cellina bloccati dalla neve di cui nulla si sapeva, perchè da parecchi giorni non s'era visto nessuno di colà, oggi posso mandarvi qualche notizia.

Pressati dal forte bisogno, con grande fatica e pericolo, finalmente oggi arrivarono qui 30 uomini d'Andreis per fare provvista e per sollecitare questo municipio a far sgombrare dalla neve la strada per *croce*, che colà incominciarono a mancare i viveri.

Dissero che la neve è alta metri 2.50 e che per il peso della stessa crollarono i tetti di due case fortunatamente senza cagionare disgrazie.

Da ier l'altro una trentina di uomini lavorano per sgombrare dalla neve la strada per *croce* che a quest'ora sarebbe stata libera se non fossero cadute due valanghe una dal monte Farra e l'altra dal Jouf in modo da formare una montagna di neve nella gola ove percorre la strada stessa.

E la neve continua a cadere con insistenza, e in modo impressionante. Ieri sera si parlava qui di parecchie persone bloccate in mezzo a due valanghe lungo la strada del canal Cellina presso la diga dell'impianto elettrico.

Ho telefonato questa mattina a Montereale per sapere qualche cosa, e mi fu riferito che il fatto era in parte vero, che effettivamente 8 uomini s'erano incamminati per quella via con vino e altre provviste, che arrivati presso la diga non poterono più proseguire ed anche il ritorno era ostacolato per valanghe cadute lungo la strada; ma che fortunatamente poterono con grande fatica aprirsi una via d'uscita e mettersi in salvo senza alcuna disgrazia,

AMPEZZO

### Quattro metri di neve in Sauris.
**Quattro case travolte dalle valanghe.**

Ci scrivono in data 2 marzo:

Da cinque giorni nevica senza tregua e da cinque giorni siamo isolati dal mondo, perchè tutte le comunicazioni sono interrotte. Il telegrafo non funzione che da qui a Forni di Sopra; il telefono tace così che non possiamo comunicare nè per la via di Belluno, nè per quella di Udine. Solo il telefono con Sauris funziona meravigliosamente.

Ad Ampezzo abbiamo m. 2.45 di neve; a Forni di Sopra m. 3.55 misurata sui coperti; a Sauris 4 metri. Lassù finora si ebbero alcune valanghe che travolsero quattro case seppellendo in esse 5 armente.

La popolazione di quel lontano paese si trova quasi sprovvista di viveri e reclama inutilmente dall'autorità provvedimenti. Ma per poter giungere lassù nella migliore ipotesi, ci vorranno almeno 8 giorni. Si nota poi che il tempo minaccia nuova neve.

Qui si trovano 5 signori triestini giunti in automobile. Chissà quando potranno partire.

TOLMEZZO

### La neve e le strade. - Tetti crollati.
**Crollo di tre case?**

Ci scrivono da Tolmezzo, in data del 3 (evidentemente giuntaci in ritardo, perchè le comunicazioni erano interotte):

Da lunedì non abbiamo più avuta la posta e siamo completamente privi di notizia. La neve caduta in gran copia, superando un metro di altezza, ha ostruito le strade rendendo impossibile l'uso del fendineve.

Oggi sembra che il tempo si sia alquanto rabbonato, abbiamo avuto la visita del sole. Numerose squadre di operai lavorano dovunque per lo sgombero della neve. Lungo la strada nazionale Tolmezzo-stazione

per la Carnia, sono cadute altre valanghe. A Lauco sono caduti tre tetti, Ad Ampezzo i tetti caduti sono una decina. Mi si dice inoltre, a non posso accertare se il fatto sie vero, che a Rigolato sono crollate tre case.

Da Ampezzo, Comeglians, Paluzza, Ovaro la posta e le corriere non fanno più servizio da qualche giorno.

E' da augurarsi che si proceda con sollecitudine allo sgombro delle strade per poter ritornare allo stato primiero.

## Una valanga a Prossenicco
### Sette vittime

Ieri sera giunse notizia telegrafica al Pretore di Tarcento di una valanga a Prossenicco, sopra Platischis.

La valanga caduta martedì mattina investiva una casetta isolata e la travolgeva. Accorse gente e guardie di finanza, e si tentò il salvataggio delle persone sepolte.

Furono trovati i cadaveri di sette persone, vale a dire tutti i componenti la famiglia che abitava la casa investita.

La notizia della sciagura fu dovuta portare al di là del confine e dell. ufficio telegrafico di Caporetto fu telegrafata alle nostre autorità essendo interotte le comunicazioni fra Platischis e Prossenicco.

Il Pretore di Tarcento, giudicò impossibile recarsi sopraluogo, causa la tormenta di neve e fece delegare il sindaco di Platischis per per i provvedimenti del caso.

## Nevicate e valanghe all'Estero.

*Villacco, 4.* — Le nevicate continuano, con brevi interruzioni. Persiste il pericolo della caduta di valanghe. Fra le stazioni di Seifnitz e Ugzowitz caddero finora altre sette valanghe. Sui tratti Villacco-Tarvis, Villacco-Rosenbach e Klagenfurt-Assling-Trieste fu ripreso iersera il movimento dei treni passeggeri.

Se non precipitano altre valanghe fra tre o quattro giorni sarà sgomberata anche la linea Tarvis-Pontafel-Pontebba-Udine. Il treno di lusso Vienna-Nizza percorrerà da oggi in poi la linea Vienna-Leoben-San Vito-Klagenfurt-Assling-Gorizia-Cormons. Ai lavori di sgombero sono impiegati complessivamente duemila operai e seicento soldati. Oggi verso mezzogiorno cadde di nuovo una nevicata abbondantissima. La nuova neve raggiunse l'altezza di 60 cm. Un treno rimase bloccato fra Arnoldstein e Tarvis unitamente alla locomotiva-spartineve.



# Cronaca Cittadina

**— La signora dei brillanti.**
Abbiamo narrato ieri l'avventura toccata alla signora Maria Magliuolo di Milano, l'avvenente signora dagli occhi glauchi e profondi, cui erano stati sequestrati dalla questura 30.000 lire di brillanti.

I gioielli valevano 40.000 lire e non trentamila — ci disse la signora, pregandoci di notare che la sua innocenza risultò piena ed intera, tanto che la questura stessa in giornata le restituì i suoi splendidi gioielli. La signora aveva telegraficamente annunziato a Milano, pregando il gioielliere Ettore Colombo di venire a Udine per comprovare la di lei onestà.

E ieri stesso giunse qui il sig. Colombo, il quale attestò che la signora aveva comperato i gioielli da lui per rivenderli, sulle varie piazze da lei visitate. Difatti, la signora Magliuolo non venne inutilmente a Udine; e se l'avventura toccatale non fu gradevole, gli affari fatti qui ne la ricompensarono.

Alla formosa signora, gli auguri di fortuna anche maggiore, ma senza le amarezze di nuovi sospetti!

**— Per una poesia pubblica nella « Patria del Friuli ».**
Il prof. A. Salinas, R. Soprintendente dei Monumenti degli Scavi e dei Musei, e Direttore del Museo Nazionale di Palermo, scrive al nostro collaboratore sig. Ranieri Allulli, ringraziando per la « *commovente poesia* »:

*Per un capolavoro dissepolto*, che il nostro giornale pubblicava giorni sono.

L'Illustre Professore, *adoratore delle cose d'arte della sua Sicilia*, che ha ridonato al mondo quel prezioso cimelio d'arte che è l'icona di Antonello da Messina, manda anche all'Autore « *come ricordo del salvataggio* » una fotografia che lo rappresenta insieme ai pompieri di Palermo, nella sala antonelliana.

Ci congratuliamo con l'egregio nostro collaboratore per questo giudizio intorno al bello e invero commovente lavoro poetico ch'egli volle affidare al nostro giornale.

**— Scuola Popolare Superiore.**
Questa sera il Prof. Giuseppe Feruglio terrà la sua prima lezione sul tema: « Le carte geografiche e topografiche; loro uso pratico a tavolino e sul terreno.

**— I bambini della Scuola e famiglia al Cinematografo.**
Il direttore del Cinematografo Edison, sapendo di interpetrare i sentimenti benefici del proprietario sig. Luigi Roatto, ha ieri invitati gratuitamente ben 350 bambini e bambine della Scuola e famiglia colle rispettive maestre a due separate rappresentazioni con un programma divertente, istruttivo e variato.

### Bollettino giudiziario.

Calligaris, sostituto segretario della Procura del Tribunale di Udine in aspettativa, è richiamato in servizio e nominato vice cancelliere al Tribunale di Udine; Morassutti, già aggiunto alla cancelleria di Udine, è nominato cancelliere e messo in aspettativa per tre mesi: Piechi aggiunto alla cancelleria della pretura di Tolmezzo, in aspettativa, è confermato nella aspettativa stessa per tre mesi.

**— Le disgrazie.**
Giuseppina Dal Dan, d'anni 52, abitante in via Missionari, cadeva ieri malamente riportando una frattura al cubito sinistro, guaribile in trenta giorni. Fu medicata all'ospedale.

Zampieri Gisella, di Isidoro, d'anni 4 riportava cadendo una frattura alla mano destra e una ferita da taglio a un dito, dichiarata guaribile in 20 giorni.

### Beneficenza

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia, in morte

di bambina Calligaris di Tolauzzo: G. Tam e C. L. 2;

Offerte fatte alla Dante Alighieri, in morte

di Biasiutti Antonio: D'Avanzo Giovanni lire 1;

Offerte fatte all'Ospizio Mons Tomadini.

Il Consiglio d'Amm.ne della Banca Cattolica di Udine ha elargito L. 100.

La Direzione ringrazia.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci, in morte

di Feruglio Gio. Battista: Moro Enrico L. 5;

di D'Aronco Gio Battista: Moro Enrico.

di Bultazzoni Francesco da S. Daniele: Paolini Antonio, a nome degli impiegati postali di Udine, ha elargito alla Società L. 5.50.

Offerte fatte alle Signore della Carità, in morte

di Filippo Brandolini: Famiglia Zambelli L. 5.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

## Nel mondo degli affari.

**Fallimento.** — Su istanza di un creditore, il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Paolo Pagnutti di Arcangelo di Mels, morto il 26 dicembre scorso. Il passivo è di circa 8000 lire, l'attivo di 2000. Furono nominati: Giudice delegato Rieppi, curatore provvisorio avv. D'Orlando. Prima riunione il 18 marzo.

### Camera di Commercio

*Stagionatura ed assaggio delle sete.*

**Sete entrate nel mese di Febbraio 1909.**

| Greggie | Trame | Totale |
|---|---|---|
| C. 39 Kg. 4005 | C. Kg. | C. 39 Kg. 4005 |

**All'assaggio**

Greggie N. 136 Lavorate — Totale N. 136

**Semplice pesatura**

Colli N. — Kil. —

**Prove di rendita bozzoli**

N. 3 campioni

**Sete**

Nostrane C. 1 Kg. 110.50 C. 1 Kg. 110.50
Totale C. 1 Kg. 110.50

**Bozzoli**

Nost. C. 105 Kg. 5556.80 C. 103 Kg. 5390.75
Totale C. 103 Kg. 5390.75

**Altre materie**

47 Kg. 6105.85 C. 47 Kg. 6105.85
Totale generale C. 47 K. 6105.85

### TEATRO SOCIALE

**Il mondo della Noia.**

Pubblico discretamente numeroso ed elegante, ieri sera, al nostro sociale alla bella e vecchia, ma pur ancora fresca commedia di E. Pailleron: *Il mondo della noia.*

Tutti gli artisti si fecero onore: la Chiantoni-Sabbatini e la Zucchini-Maione furono invero ammirabili nelle loro parti.

Questa sera: *Il matrimonio di una stella*, di A. Bisson e G. Thurner.

**Un referendum sulle nostre artiste.**

La « Maschera » rivista teatrale artistica di Napoli, ha indetto un referendum fra i suoi elettori ponendo loro queste domande: qual'è el'artista più brava, quale la più bella quale la più elegante. Al referendum risposero 778 lettori. L'artista drammatica italiana « più brava » fu giudicata Teresa Mariani; dopo di lei rispettivamente Irma Grammatica, Virginia Reiter, Evelina Paoli, Emma Grammatica e Italia Vitaliani. La più bella, venne giudicata Tina di Lorenzo; e dopo di lei Elisa Severi, Lyda Borelli; la più elegante, Lyda Borelli, poi Dina Galli e Tina di Lorenzo.

### Cinematografo Volta

Solo per quest'oggi si replica il bellissimo programma di assoluta novità che ottenne così grande successo.

Per domani la direzione sta preparando un attraentissimo programma che non mancherà certo di ottenere il favore del pubblico.



*Luigi Prinsigh, gerente responsabile*

## Dichiarazione

Per amore di giustizia vogliamo rettificate le false accuse mosse da mente meschina contro il nostro professore.

Non è vero ch'egli abbia portato in campo questioni religiose negando l'esistenza di Dio, ma solo trattando una questione letteraria, disse che Dio fu dal Cesarotti rappresentato come Uomo — Dio e da altri scienziati come uomo, e come mito.

Il professore di lingua italiana non fece commenti per corrompere la nostra fede, nè manifestò la sua, solo ci disse che volendo farci un'idea propria su tale argomento, leggessimo i libri ch'egli citò.

Nessuno ha fatto pressione sul nostro animo per indurci a scrivere su di un giornale e per argomento così delicato; — nell'assenza del nostro professore da Udine, noi sole spontaneamente sentiamo vivo il desiderio di far pubblica smentita delle ingiuste accuse mosségli.

Un gruppo di alunne di buon senso della prima normale.

## Comunicato

Il sottoscritto, rende noto, come da precedente avviso, che domani sabato, avrà luogo la riapertura dell'Albergo « All'Antico Toppo ».

*Giosuè Cruciutti.*

APPENDICE 8

# L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.



Cominciai a fare delle ipotesi e finii per dubitare che Alessio mi tradisse e ch'io gli fossi venuta a noia.

— Povera sorella! — esclamò il visconte.

— Ieri la cameriera mi consegnò una lettera. Era anonima, e mi avvertiva che mio marito aveva un'amante con la quale si trovava tutti i giorni dalle quattro alle sei del pomeriggio in una camera dell'«hôtel de Lourd» in via Santa Giacinta. Credetti di impazzire. Dunque non mi ero ingannata: Alessio mi tradiva, Alessio non sapeva più che farne di me che l'amavo tanto. Passai una notte orribile ed attesi con ansia il pomeriggio di quest'oggi. Erano da poco suonate le quattro ore, quando mi presentai all'«hôtel de Lourd». Un cameriere, al quale regalai del danaro, si offrì di condurmi nella stanza dove dovevano trovarsi mio marito e la sua amante. Il mio scopo era quello di sorprendere Alessio e di rimproverargli il suo tradimento. Il cuore mi batteva forte, forte, quando il cameriere, dopo di avermi fatto attraversare parecchi corridoi, aprì una porta e mi disse: «Entrate in questa stanza e troverete chi cercate». Mi precipitai nella stanza oscura, e cacciai un grido di spavento. Due braccia mi avevano avvinghiata e mi trascinavano in fondo della stanza. Avrei voluto chiamare al soccorso, ma una mano mi otturava la bocca. Cercai di svincolarmi, ma inutilmente. Ad un tratto l'uscio si spalancò ed entrarono nella stanza quattro uomini. Uno di essi era mio marito. — «Vi prego — egli disse ad uno degli sconosciuti — di constatare l'adulterio. Questa è mia moglie». Svenni e quando risensai mi trovai sola con Alessio. Volli discolparmi, narrargli la verità, dimostrargli che non ero colpevole, che ero sempre stata sua, ma egli fu inesorabile. «Manderete al mio palazzo a prender la roba vostra. Più nulla di comune c'è fra di noi ed i magistrati scioglieranno il nodo che ci unisce.» Disperata, fuggii come una pazza e sono corsa qui...

— E' orribile infatti ciò che mi ai narrato! — disse il visconte che era pallido come un cadavere.

Gianna scoppiò in pianto.

— Fatti coraggio, sorella mia. Tu hai ragione, le apparenze ti condannano, ma io credo che non ti sarà difficile provare la tua innocenza.

— In qual modo mio, Dio? — domandò la giovine donna.

— Prima di tutto col presentare la lettera anonima che hai ricevuto.

— Non l'ho più — disse Gianna.

— L'hai tu abbruciata? — chiese il visconte con angoscia.

— No, dove essere nel cassettone della mia stanza da letto, ma io non posso nè voglio più ritornare in casa di Alessio.

— Tu non ci devi andare, ma ci andrò io. E' mio dovere di dimostrare a tuo marito ed a tutti che tu non sei colpevole. Conosci il nome di colui che è stato ritenuto tuo amante, di colui che ha osato mettere le mani su di te?

— Non solo non so il suo nome, ma non l'ho neppur veduto in faccia.

— E tuo marito ha osato invocare un commissario di polizia per constatare ciò che egli ha creduto un adulterio?

— Sì.

— Strano modo di procedere in verità. Io credevo che i gentiluomini dovessero agire diversamente quando sospettano della fedeltà delle loro mogli. Ma ciascuno ha il diritto di fare come crede in certe circostanze.

Il visconte rimase qualche istante sopra pensiero, poi suonò il campanello.

Il cameriere di fiducia del visconte di Saint-Remy comparve subito sulla soglia del salone.

— Recatevi subito dall'avvocato Rezur, in via S. Domenico, e gli direte che desidero parlare con lui il più presto possibile, anche stasera. L'attenderò in casa. Andate e sbrigatevi.

Il cameriere uscì in fretta.

— Che cosa vuoi fare? — domandò Gianna al fratello.

— Consultare l'avvocato. Questa facenda non mi riesce molto chiara, — rispose il signor di Saint-Remy.

— Che cosa pensi? — domandò ansiosa la baronessa.

— Che tu sei la più onesta delle mogli.

— Tu pensi anche qualche cosa d'altro.

*Continua.*

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.3; A. 6; D. 7.58, A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42, D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15.11; 19.27.

per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.35; 13.5; 16.15; 19.10.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.20; 11.36, 15.15; 18.46.

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44. A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11; A. 11.10; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.55.

da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.5; 21.5.

da Venezia (Via Treviso): D. 3.20; Lusso 4.56; 7.43, A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; 0. 21.35; 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.45; 15.5; 21.45.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 19.40; 21.10.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.30; 15.3; 18.30.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.



UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909